

Lettera aperta degli esperti di elettrosmog: il Decreto Sviluppo che fa aumentare le radiazioni

Roma 20 ottobre 2012

Il Decreto Sviluppo che sta per essere varato dal Governo prevede di misurare i limiti dei campi elettromagnetici nelle abitazioni con rilevazioni della durata di 24 ore, invece che di 6 minuti come avviene oggi. Questo sistema di misurazione porterà ad una sottovalutazione dei valori riscontrati pur mantenendo il limite di 6 volt per metro perché i picchi oggi rilevati in 6 minuti verranno diluiti in 24 ore.

Questo metodo di misurazione spalmato in 24 ore permetterà la tolleranza di picchi diurni, quando è maggiore il numero degli utenti attivi, fino a 18-20 volt per metro, cioè fino a tre volte superiori di quelli attuali. Questi limiti porteranno verosimilmente ad una crescita esponenziale delle patologie correlate alle esposizioni elettromagnetiche e ad un conseguente aumento della spesa sanitaria e sociale.

Considerando che:

- la stessa IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) nel Maggio 2011 ha classificato i campi elettromagnetici di radiofrequenza come possibili cancerogeni di Classe 2B sulla base degli studi sul cancro indotto dai telefoni cellulari;
- la Legge Quadro sull'Elettrosmog 36/2001 prevede di attivare misure di cautela da adottare in applicazione del **principio di precauzione** di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del trattato istitutivo dell'Unione Europea;
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 27 maggio 2011 invita i Paesi Membri a fissare "limiti cautelativi di esposizione alle microonde per lungo termine ed in tutti gli ambienti indoor, in accordo con il **Principio di Precauzione**, che non superino gli 0,6 Volt/metro e nel medio termine ridurre questo valore a 0,2 V/m";
- la Risoluzione dal Parlamento Europeo del 4 settembre 2008 dal titolo "Valutazione intermedia del piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010" denuncia l'aumento dei casi di **Elettrosensibilità** e raccomanda di "ridurre l'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche";
- numerose risoluzioni di scienziati indipendenti come l'International Commission for Electromagnetic Safety (ICEMS) e il Gruppo Bioinitiative, citati rispettivamente dal Consiglio d'Europa e dal Parlamento Europeo come riferimenti scientifici indipendenti, promuovono l'abbassamento dei limiti di sicurezza a **0,6/Vm** in quanto gli attuali standard non si basano sulle evidenze biologiche;

i sottoscritti **MEDICI, BIOLOGI, FISICI, INGEGNERI, MATEMATICI, NATURALISTI, SOCIOLOGI, ARCHITETTI, GIORNALISTI E AVVOCATI** richiedono che venga eliminato dal Decreto Sviluppo l'articolo riguardante le misurazioni dei campi elettromagnetici che di fatto annulla il principio di precauzione raccomandato dall'Unione Europea e dalla legge quadro 36/2001, allentando in pratica le tutele ambientali in vigore.

Gli stessi richiedono che il decreto promuova la creazione e l'implementazione di **reti via cavo in fibra ottica** che rappresentano ad oggi l'unica tecnologia per la trasmissione di voci e dati efficiente e allo stesso tempo priva di controindicazioni per la salute dell'Uomo e degli altri esseri viventi che ne condividono l'ambiente.

Firmatari (in ordine di adesione)

Fiorenzo Marinelli, biologo, ricercatore IGM-CNR di Bologna (Steering Committee ICEMS)

Livio Giuliani, dirigente di ricerca, Roma (portavoce ICEMS)

Angelo Gino Levis, già ordinario di Mutagenesi Ambientale, Padova (APPLE e ISDE)

Francesca Romana Orlando, giornalista professionista (AMICA)

Maria Gabriella Cividino, medico, Roma

Prof. Giovanni Tringali, direttore Istituto Ricerca Medica e Ambientale di Acireale, Catania